



Nazionale, Salute

In Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale. Lombardia e Veneto le più carenti

17 MARZO 2026 by AGNESEPRIORELLI



Ognuno assiste in media ben 1.383 pazienti, dai 1.153 del Molise ai 1.533 della Lombardia



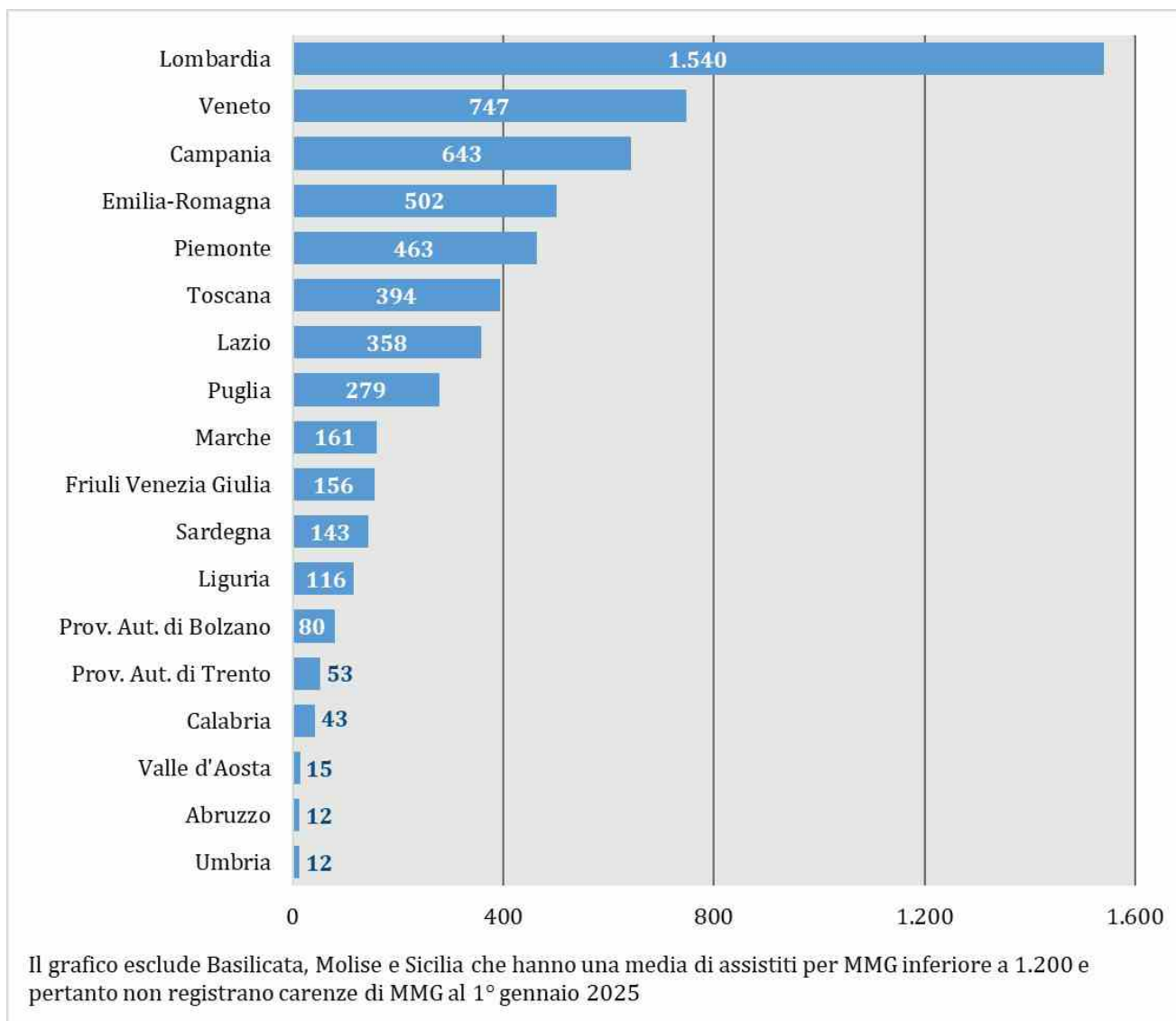
In Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale (MMG) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle Regioni più popolate. **Tra il 2019 e il 2024 il numero di MMG è diminuito di ben 5.197 unità.** Una riduzione che si colloca in un contesto demografico dove la popolazione invecchia e aumentano i bisogni clinico-assistenziali: **nel 2025 gli over 65 erano quasi 14,6 milioni, di cui oltre la metà affetti da due o più malattie croniche.** Lo evidenzia l'analisi della Fondazione Gimbe basata su dati Sisac.

«La carenza dei medici di medicina generale – afferma **Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE** – è **un problema ormai diffuso in tutte le Regioni** e affonda le radici in una programmazione

inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili».

Stima della carenza di MMG al 1° gennaio 2025

Per garantire una distribuzione omogenea e capillare dei medici di famiglia, tenendo conto della densità abitativa, della prossimità degli ambulatori e dell'esercizio della libera scelta, la Fondazione GIMBE ha assunto come riferimento il rapporto ottimale di 1 MMG ogni 1.200 assistiti. Sulla base dei [dati SISAC](#) al 1° gennaio 2025, **la carenza complessiva è stimata in 5.716 MMG**, distribuiti in 18 Regioni e Province autonome. **Le situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le grandi Regioni:** Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Campania (-643), Emilia-Romagna (-502), Piemonte (-463), Toscana (-394) e Lazio (-358). **Non si rilevano, invece, carenze in Basilicata, Molise e Sicilia.** «Considerato che le stime sono calcolate sulla media regionale – precisa Cartabellotta – non si può tuttavia escludere che, anche nelle Regioni dove non emerge una carenza di MMG, possano esserci ambiti territoriali o singole aree senza MMG».



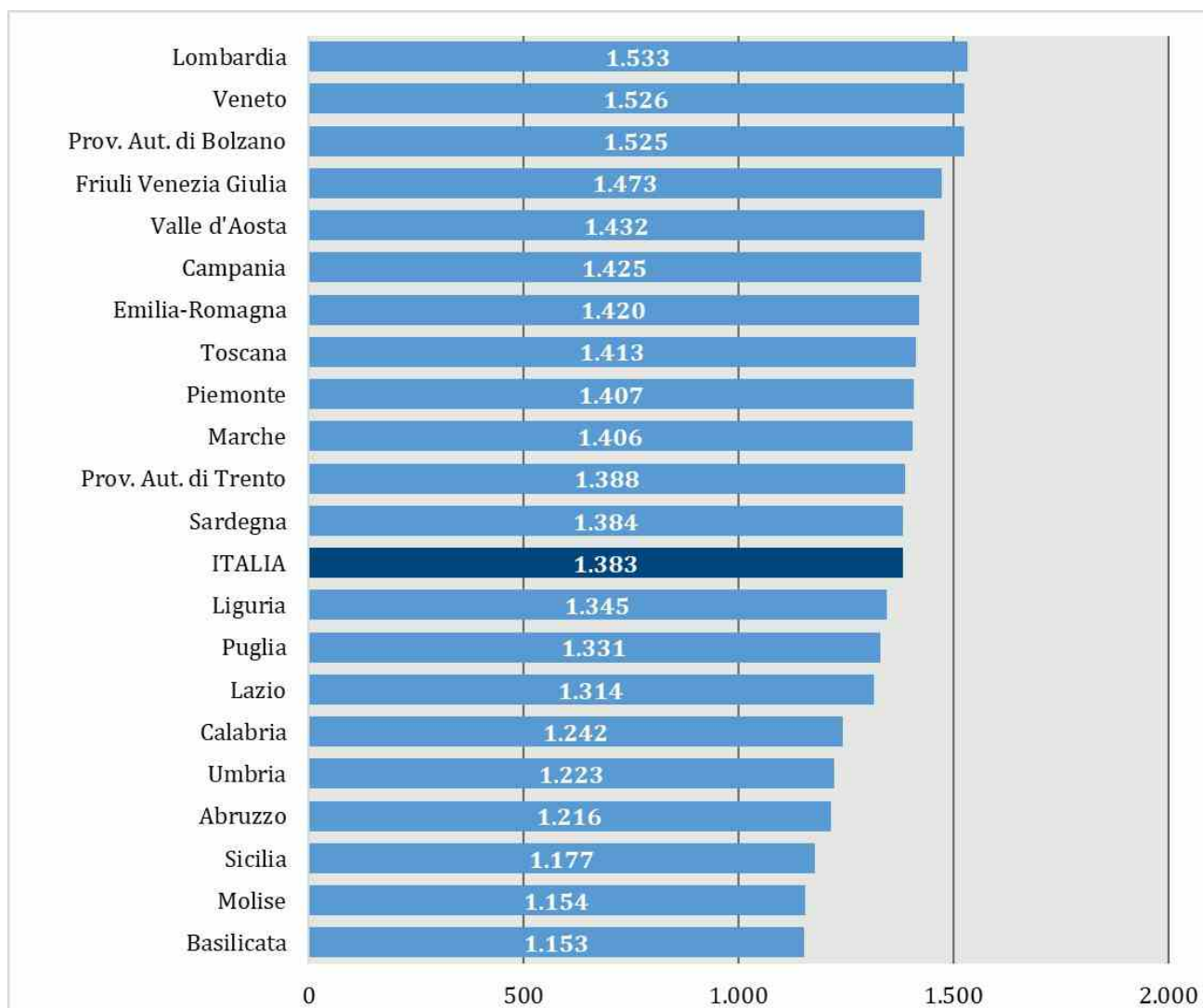
Stima del numero di MMG mancanti al 1° gennaio 2025 (elaborazione GIMBE su dati SISAC)

Gap 2019-2024

I dati SISAC documentano una **progressiva riduzione dei MMG dal 2019 al 2024** in tutte le Regioni, con l'unica eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (+2,4%). Complessivamente, in 6 anni, il numero di MMG in Italia è diminuito di 5.197 unità (-14,1%), passando da 42.009 a 36.812. Le differenze regionali sono molto nette: il calo più marcato si registra in Sardegna (-40,3%), il più contenuto nella Provincia autonoma di Trento (-1,5%)

Numero di assistiti per MMG

Secondo i dati SISAC, al 1° gennaio 2025 i 36.812 MMG avevano in carico oltre 50,9 milioni di assistiti, **con una media di 1.383 assistiti per medico** e marcate differenze regionali: dai 1.153 del Molise ai 1.533 della Lombardia. «Il quadro reale - precisa Cartabellotta - è verosimilmente ancora più critico di quanto suggeriscano questi numeri. Infatti, con livelli di saturazione così elevati viene limitato il principio della libera scelta e diventa sempre più difficile trovare un MMG disponibile vicino a casa. Una difficoltà che non riguarda più solo le aree a bassa densità abitativa, come zone montane e rurali dove i bandi vanno spesso deserti, ma coinvolge anche molte grandi città».



Numero medio di assistiti per MMG al 1° gennaio 2025 (dati SISAC)

«Oggi – conclude Cartabellotta – i dati documentano che il problema si è spostato dalla mancata programmazione alla scarsa attrattività della professione di MMG, soprattutto nelle grandi Regioni del Nord, dove i giovani medici tendono ad orientarsi verso opportunità professionali più vantaggiose. Tenendo conto di queste dinamiche, è certo che al 2028 le nuove leve non riusciranno a compensare le carenze attuali e i pensionamenti attesi. E mentre si avvicina la scadenza del 30 giugno 2026, alla quale si guardava con fiducia per attuare la riforma dell'assistenza territoriale, il ruolo del medico di famiglia non è ancora stato definito con chiarezza e si moltiplicano, in modo disordinato, le norme che dovrebbero ridisegnarlo. Nella vita quotidiana, intanto, cresce il numero di persone senza medico di famiglia: una condizione che ostacola l'accesso al SSN, riduce la qualità dell'assistenza territoriale e aumenta i rischi per la salute, soprattutto di anziani e persone fragili».

TAGS: [MEDICO DI BASE](#), [MEDICO DI MEDICINA GENERALE](#), [PAZIENTI](#), [SALUTE](#), [SANITA](#)



AGNESEPRIORELLI
GIORNALISTA

Related News

 Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

[CONTATTI](#) [PRIVACY POLICY](#)



Copyright ©2016 - 2026, Editrice Grafic Coop. Tutti i diritti riservati. Hosting WordPress by [managedserver.it](#)

